



Ministero della transizione ecologica

## **Piano Sviluppo e Coesione**

(art. 44, comma 2 *bis* del Decreto legge n. 34/2019 convertito,  
con modificazioni, dalla Legge n. 58/2019)

## Comitato di Sorveglianza

REGOLAMENTO INTERNO

Versione approvata dal Comitato  
28.04.2022

## REGOLAMENTO INTERNO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA del Piano di Sviluppo e Coesione

### Il Comitato di Sorveglianza del PSC

VISTA la Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25 con la quale sono state individuate le aree tematiche e gli obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020 il cui ammontare complessivo è pari a circa 39 miliardi di euro di cui circa 7,5 miliardi destinati all'area Ambiente e, in particolare, visto l'art. 2, lettera b) della citata Delibera, che prescrive - per ogni Amministrazione di riferimento - l'istituzione di un'unica sede per il coordinamento dell'attuazione della politica di coesione a valere sul FSC, e che per ciascun Piano è prevista l'istituzione di un Comitato con funzioni di sorveglianza, di un organismo di certificazione e di un sistema di gestione e controllo;

VISTA la Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 55 con cui è stato approvato il Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo di 1.900 milioni di euro, posto a carico delle risorse FSC 2014-2020 destinate all'area tematica «Ambiente» dalla citata delibera n. 25/2016, articolato in 4 sotto-piani di intervento da realizzarsi in tutto il territorio nazionale, per ciascuno dei quali è stata individuata, in qualità di amministrazione titolare, la Direzione generale competente per materia;

VISTA la Circolare 26 maggio 2017, n. 1 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, con la quale sono state date indicazioni operative in ordine alle disposizioni contenute nelle Delibere del CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016 e, in particolare, visto il punto A.1 della circolare che disciplina l'istituzione, la composizione e le funzioni dei Comitati di Sorveglianza per i Piani operativi/Piani stralcio e per i patti per lo sviluppo, nonché l'adozione di un Regolamento interno;

VISTE le Delibere CIPE del 22 dicembre 2017, n. 99 e del 28 febbraio 2018, n. 11 "Addendum al Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020" con le quali sono state assegnate ulteriori risorse al citato Piano Operativo "Ambiente", pari a circa 898,4 milioni di euro, per l'attuazione di ulteriori interventi;

VISTA la Delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 26 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo";

VISTO il D.M. n. 338 del 5 dicembre 2018 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha definito l'articolazione della struttura organizzativa per la gestione e l'attuazione del Piano Operativo Ambiente 2014-2020, prevedendo all'articolo 5 l'istituzione del Comitato di Sorveglianza, definendone la composizione e le funzioni e stabilendo l'adozione di un Regolamento interno di funzionamento, su proposta del Responsabile Unico, nel corso della prima riunione;

VISTO l'esito della seduta del 4 aprile 2019 del CIPE nella quale il Comitato ha approvato con Delibera n. 13/2019 (Addendum), nell'ambito del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020, un'assegnazione finanziaria aggiuntiva al Piano, per interventi di risanamento ambientale per la mitigazione del rischio idrogeologico e di riqualificazione urbana di Bagnoli, con incremento della dotazione finanziaria pari a 420 milioni di euro;

VISTO il Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 309 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e, da ultimo, dall'articolo 41, comma 3, del decreto-

legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e, in particolare, l'articolo 44 che prevede, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato «**Piano sviluppo e coesione**», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio e visti i commi 2, 2-bis, 3, 4 e 5, recanti i principi di *governance* e di gestione dello stesso;

VISTO il comma 14 che stabilisce che ai Piani sviluppo e coesione si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020 e il CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, d'intesa con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, adotta un'apposita delibera per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2019, n. 363 recante “*Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*”;

VISTO il decreto n. 86 del 29 aprile 2020, che abroga e sostituisce il D.M. n. 338 del 5 dicembre 2018, con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha ridefinito l'articolazione della struttura organizzativa per la gestione e l'attuazione del Piano Operativo Ambiente 2014-2020, individuando all'articolo 3 il Capo Dipartimento del Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti verdi quale Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente, nonché richiamando all'articolo 5 le funzioni del Comitato di Sorveglianza, ridefinendone la composizione alla luce della nuova articolazione della struttura organizzativa per la gestione e l'attuazione del Piano Operativo Ambiente 2014-2020, e dando atto del “Regolamento interno di funzionamento” già adottato nella riunione del Comitato di Sorveglianza tenutasi il 30 luglio 2019;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” e, in particolare, gli articoli 241 e 242, secondo cui, nelle more di sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione di cui al citato articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse FSC rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID19;

VISTA la delibera CIPE del 28 luglio 2020 n. 31 “*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esiti verifiche ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Riprogrammazione*”, che reca la riduzione per un importo complessivo di 361,19 milioni di euro della dotazione pari a 3.248,40 milioni di euro del Piano operativo «Ambiente» FSC 2014-2020, assestandola a 2.887,20 milioni di euro ed imputandone la riduzione ai profili finanziari complessivi ed annuali di ciascuna delle delibere già richiamate;

CONSIDERATO che, a seguito dell'attuazione delle disposizioni per la riorganizzazione dei Ministeri di cui l'art. 10 del decreto-legge n. 22 del 2021 “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 in particolare, l'art. 2 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è ridenominato in Ministero della Transizione Ecologica, sono trasferite sul PSC del Ministero della Transizione Ecologica (di seguito, per brevità, **PSC MiTE**) gli strumenti di programmazione e le relative risorse di competenza del Fondo di

Sviluppo e Coesione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTA la Delibera CIPESS del 29/04/2021 n. 2 “*Fondo Sviluppo e Coesione - Disposizioni Quadro per Il Piano Sviluppo e Coesione*”, recante le disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione, che consentono al CIPESS di adottare i provvedimenti necessari ad assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario, in conformità a quanto previsto dal citato art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019;

VISTO il paragrafo A. Disposizioni Generali Punto “4. *Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano*” della medesima delibera CIPESS 2/2021, che stabilisce la partecipazione del partenariato economico e sociale “in relazione ai punti di cui all’art. 44, comma 3, lettere d) ed e) (*d) esaminano ogni aspetto che incida sui risultati, comprese le verifiche sull’attuazione; e) esaminano i risultati delle valutazioni*), del D. L. n. 34 del 2019”, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58;

VISTA la Delibera CIPESS n. 6 del 29 aprile 2021 “*Approvazione del piano sviluppo e coesione del Ministero della transizione ecologica*” con cui viene approvato il PSC del MiTE, così come articolato nelle relative Tavole, che costituiscono parte integrante della suddetta delibera, avente un valore complessivo FSC di **3.547,20 milioni di euro**;

CONSIDERATA la necessità di individuare l’**Autorità Responsabile (A.R.) del Piano di Sviluppo e Coesione** del Ministero della transizione ecologica cui attribuire il compito di coordinare l’attuazione del Piano, in esecuzione delle sopra richiamate indicazioni di funzionamento del FSC, della riclassificazione dei relativi strumenti di intervento nel PSC MiTE, nonché del nuovo assetto organizzativo del Ministero della transizione ecologica, a seguito dei citati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019, come modificato dai citati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri n. 138 del 2019 e n. 128 del 2021;

VISTO il Regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica approvato con D.P.C.M. del 29 luglio 2021, n. 128, pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 23 settembre 2021;

VISTO il Decreto ministeriale del 20/01/2022 n.41 con il quale il Ministro ha individuato l’Autorità Responsabile (A.R.) del PSC MiTE, il Capo del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG), quale titolare del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, la cui struttura organizzativa è articolata nel: a) Comitato di Sorveglianza; b) Autorità responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione; c) Responsabili dei Settori di Intervento; d) Organismo di Certificazione; e) Unità per i Controlli. Per l’espletamento dei propri compiti, l’Autorità responsabile si avvale del personale di ruolo in servizio presso il proprio Dipartimento e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicato;

TENUTO CONTO che l’Autorità responsabile si avvale, per l’attuazione del PSC MiTE, di una **Conferenza dei Capi Dipartimenti e dei Direttori generali**, per assicurare un adeguato scambio informativo tra le strutture coinvolte nell’attuazione del Piano e per elaborare e mettere in atto ogni altra iniziativa utile ad assicurare l’efficace attuazione dello stesso e che la convocazione, il funzionamento e il coordinamento della Conferenza dei Capi Dipartimenti e dei Direttori generali è nella competenza dell’Autorità responsabile del Piano;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dal punto 4) della Delibera CIPESS 2/2021 a seguito della prima approvazione del PSC, ciascuna Amministrazione titolare del Piano provvede all’istituzione del Comitato di Sorveglianza;

VISTO l’art.5 del succitato DM 41 del 20/01/2022, con il quale si determinano le funzioni del Comitato di Sorveglianza del PSC MiTE e individua nel “*Regolamento di funzionamento*” le specifiche funzioni previste al punto 4 della Delibera CIPESS n.2/2022;

## ADOTTA IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO

### **Art. 1** **(Composizione)**

1. Il Comitato di Sorveglianza (di seguito “Comitato”) è presieduto dal Capo del Dipartimento Amministrazione Generale Pianificazione Patrimonio Naturale (DiAG) del MiTE quale Autorità responsabile del PSC o, in sua assenza e/o impedimento, da un suo delegato.

Al Comitato partecipano, con diritto di voto:

- Autorità Responsabile, in qualità di Presidente;
- il Capo Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS);
- il Capo Dipartimento energia (DiE);
- un Rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un Rappresentante del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un Rappresentante dell’Agenzia per la coesione territoriale;
- un Rappresentante del Ministero dell’economia e delle finanze;
- un Rappresentante del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un Rappresentante per ciascuna Regione interessata e delle provincie autonome di Trento e Bolzano;
- i Responsabili dei Settori di Intervento.

Alle riunioni del Comitato di Sorveglianza possono partecipare, su invito del Presidente, esperti di specifiche materie, rappresentanti di altre Amministrazioni pubbliche coinvolte nell’attuazione degli interventi di cui al Piano di Sviluppo e Coesione.

2. Sono invitati a partecipare alle riunioni del Comitato, con riguardo alle funzioni di cui all’art. 44, comma 3, lettere d) ed e) del D. L. n. 34 del 2019, i rappresentanti del partenariato economico e sociale, anche in materia di transizione ecologica e sostenibilità ambientale, con particolare riguardo alle parti istituzionali, alle parti economiche e sociali.
3. L’Autorità responsabile del PSC, con proprio provvedimento, designa i rappresentanti di cui al precedente comma 2.
4. Ciascuno dei membri può essere sostituito da un membro supplente appositamente designato dall’Amministrazione, dall’Ente o dall’Organismo rappresentato, previa comunicazione all’Autorità responsabile del PSC.
5. I Componenti del Comitato, qualora nell’esercizio dei propri compiti si trovino in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, dovranno dichiararlo preventivamente ed astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni.
6. Per i membri del Comitato e per gli eventuali ulteriori soggetti invitati a partecipare ai sensi del precedente comma 2 non sono previsti rimborsi spese, la partecipazione è a titolo gratuito e non dà diritto a corresponsione di compensi comunque denominati.

**Art. 2  
(Compiti)**

1. Il Comitato di sorveglianza, istituito per vigilare sull'efficacia, la coerenza e la qualità dell'attuazione del PSC, ha il compito di valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, sulla base dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma e, se del caso, dei risultati delle analisi qualitative.

Ha altresì funzioni consultive e può esprimere pareri sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'Autorità Responsabile, formulare osservazioni in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, controllare le azioni intraprese a seguito delle stesse in conformità alle delibere CIPE n. 25/2016 e n. 26/2018, alla circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale, alle Delibere CIPESS n. 2/2021 e n.6/2021, nonché al Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

2. Il Comitato, successivamente alla sua costituzione, su proposta dell'Autorità responsabile del PSC, adotta il proprio regolamento di funzionamento e provvede ad integrare il PSC definendo:
  - settori d'intervento per area tematica e corrispondenti importi finanziari e, in base alla documentazione già disponibile, obiettivi perseguiti con indicazione dei principali indicatori di realizzazione e di risultato;
  - piano finanziario complessivo del PSC, con esplicitazione della previsione di spesa per ciascuna annualità del primo triennio, anche in formato standard elaborabile.
3. Ai sensi della Delibera CIPESS n. 2/2021, il Comitato regola le proprie attività successive alla costituzione in relazione ai temi di seguito indicati:
  - approvazione della metodologia e dei criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione;
  - approvazione delle relazioni di attuazione e/o finali (provvede all'approvazione di una relazione finale di chiusura parziale entro il 31 dicembre 2021, con riferimento alle risorse FSC 2000-2006 o anche 2007-2013 associate ai progetti conclusi per ciascuna area tematica);
  - esame di eventuali proposte di modifica al PSC;
  - espressione del parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPESS;
  - disamina di ogni aspetto che incida sui risultati del Piano, comprese le verifiche sull'attuazione;
  - disamina dei risultati delle valutazioni.

In particolare:

- In riferimento al punto 2, le relazioni di attuazione, riferite ciascuna all'anno precedente e redatte secondo formati standard, sono approvate dal Comitato entro il 15 maggio di ciascun anno.

Ogni triennio il Comitato provvede, inoltre, all'approvazione di una **relazione finale** di chiusura parziale del Piano, relativa alle risorse associate a progetti conclusi per ciascuna area tematica, indicando i relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni. Le relazioni finali danno conto delle risorse effettivamente impiegate alla data di chiusura parziale rispetto alle previsioni del piano finanziario. A seguito dell'approvazione delle relazioni finali di chiusura parziale, il Piano - ferma restando la sua dotazione complessiva - rimane attivo per la quota delle risorse residue con conseguente aggiornamento, per tale aspetto, del piano finanziario. I progetti conclusi permangono nel Sistema Nazionale di Monitoraggio.

**Le relazioni finali sono previste, in prima istanza, entro il 30 settembre 2024**, in relazione all'attuazione del PSC alla data del 31 dicembre 2023.

- In riferimento al punto 3, il Comitato esamina e approva le proposte di modifica sostanziale del Piano inerenti alla sostituzione di interventi/progetti già compresi e finanziati nel Piano e delle

relative finalità, nonché il riparto finanziario tra le aree tematiche e per settori di intervento.

Per ciascuna area territoriale di riferimento (Centro-Nord o Mezzogiorno) le modifiche finanziarie sono trasmesse alla Cabina di regia FSC per opportuna informativa, nel caso in cui - nell'ambito di ciascun biennio a partire dalla prima approvazione del PSC – la dimensione finanziaria non sia superiore al 5% del valore di riferimento complessivo o non superiori al valore del 10% di ciascuna area tematica cui sono sottratte risorse, o non superiore al valore del 20% per settore d'intervento cui sono sottratte risorse, a seguito dell'esame e approvazione del Comitato; ove superiori alle predette soglie, le modifiche sono sottoposte alla Cabina di regia FSC per la relativa approvazione.

Non è possibile procedere a rimodulazioni finanziarie del Piano, per qualunque importo, che comportino modifica del riparto complessivo tra aree del centro-nord e del Mezzogiorno delle risorse già attribuite al PSC in prima approvazione, salvo motivata decisione della Cabina di regia FSC da sottoporre alla successiva approvazione del CIPESS.

Il Comitato esamina, inoltre, le eventuali proposte di modifica delle previsioni di spesa del Piano finanziario del PSC.

- In riferimento al punto 4, sono sottoposte all'approvazione del CIPESS, previo parere anche della Cabina di regia FSC, le proposte di modifica della dotazione finanziaria complessiva del Piano per incremento o revoca di risorse.
4. Nel corso della propria attività, il Comitato esamina gli argomenti sottoposti alla sua attenzione dall'Autorità responsabile del PSC esprimendo, se del caso, pareri, raccomandazioni e/o decisioni.

### **Art. 3** ***(Convocazioni e riunioni)***

1. Il Comitato è convocato in sessione ordinaria (in presenza o in remoto) dall'Autorità responsabile, in qualità di Presidente del Comitato, almeno 1 (una) volta l'anno su iniziativa di quest'ultimo, o in via straordinaria anche con procedura scritta per affrontare questioni urgenti, ovvero su richiesta della maggioranza semplice dei membri del Comitato in casi di necessità debitamente motivata.
2. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno o più membri del Comitato, e lo sottopone al Comitato per le determinazioni del caso. In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno per l'approvazione.
3. Il Comitato viene convocato almeno 2 (due) settimane prima della data fissata, mediante comunicazione indicante l'ordine del giorno che riporta l'elenco degli argomenti da trattare.
4. Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato previa comunicazione a ciascun membro almeno 1 (una) settimana prima della riunione.
5. L'ordine del giorno definitivo, i documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione, la valutazione da parte del Comitato, ovvero ogni altro documento di lavoro vengono trasmessi per posta elettronica o resi disponibili tramite siti web dedicati almeno 5 (cinque) giorni lavorativi prima della riunione.
6. I membri che intendono sottoporre al Comitato eventuali documenti, oggetto di specifiche richieste di discussione del Comitato, provvedono a trasmetterli alla Segreteria Tecnica del Comitato, di cui al successivo art. 6, almeno 7 (sette) giorni lavorativi precedenti la riunione per consentirne il tempestivo invio a tutti i membri del Comitato.
7. Su iniziativa del Presidente, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni e gruppi tecnici composti da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e/o delle Amministrazioni centrali

e/o da altri soggetti a tale scopo individuati. In sede di riunione del Comitato verrà data informativa delle consultazioni, riunioni e gruppi tecnici di cui sopra.

#### **Art. 4**

##### ***(Svolgimento delle riunioni e verbali)***

1. Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei componenti è presente ai lavori.
2. Le deliberazioni del Comitato sono assunte di norma secondo la prassi del consenso, senza ricorrere a votazioni. Ciascun componente del Comitato può dichiarare la propria astensione o esprimere la propria contrarietà alla determinazione da assumere; ricorrendo tale seconda fattispecie, il Comitato assume le proprie decisioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Le decisioni adottate sono vincolanti anche per i soggetti assenti e possono essere assunte anche in assenza del soggetto direttamente interessato.
3. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un componente, può rinviare la discussione su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva, anche ai fini di eventuali approfondimenti, integrazioni e/o modifiche.
4. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale, approvato, secondo la procedura di consultazione per iscritto di cui al successivo art. 5, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di riunione del Comitato stesso.

#### **Art. 5**

##### ***(Consultazioni per iscritto)***

1. Nei casi di necessità, nonché ai fini dell'approvazione del verbale delle riunioni, il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta del Comitato.
2. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati a tutti i membri del Comitato.
3. I componenti esprimono per iscritto il loro parere entro dieci (10) giorni naturali e consecutivi dalla data di inoltro dei documenti via posta elettronica. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un componente vale quale assenso. In caso di invio di osservazioni o richieste di modifica si provvede ad inviare il nuovo testo da approvarsi con le modalità di cui al presente comma.
4. In casi di urgenza motivata, il Presidente può avviare una procedura di consultazione scritta del Comitato che deve concludersi entro cinque (5) giorni lavorativi dalla data di avvio.
5. A seguito della conclusione della consultazione scritta, il Presidente informa tutti i membri circa l'esito della procedura.

#### **Art. 6**

##### ***(Segreteria tecnica del Comitato)***

1. Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria, istituita con proprio provvedimento dall'Autorità responsabile del PSC.



2. La Segreteria tecnica ha i seguenti compiti:

- trasmette la documentazione attinente ai lavori del Comitato ai membri;
- organizza ed istruisce le riunioni del Comitato;
- predispone i verbali delle riunioni del Comitato;
- gestisce le procedure di consultazione scritta di cui all'articolo 5.

3. L'indirizzo di posta elettronica della Segreteria tecnica del Comitato è il seguente:  
[comitatosorveglianzafsc@mite.gov.it](mailto:comitatosorveglianzafsc@mite.gov.it).

4. Gli oneri di funzionamento della Segreteria tecnica, dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere, ivi comprese le spese accessorie per il personale dedicato, sono poste a carico delle risorse dedicate all'assistenza tecnica, nel rispetto di quanto stabilito in materia di ammissibilità della spesa dalla Circolare n. 1 del MCTM del 5 maggio 2017 e dal Si.Ge.Co. del PSC.

#### **Art. 7**

#### ***(Trasparenza e comunicazione)***

1. Alla composizione del Comitato ed alle decisioni da esso adottate è data la necessaria ed opportuna pubblicità in coerenza con quanto previsto dal paragrafo "Informazione e Comunicazione" del Si.Ge.Co..
2. Il Comitato garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori. A tal fine, al termine delle riunioni del Comitato, il Presidente provvederà alla diffusione di un comunicato stampa che riprende la sintesi delle principali deliberazioni assunte.
3. I verbali delle riunioni, una volta approvati, saranno resi disponibili per la consultazione nell'apposito sito istituzionale del MITE, a cura del Responsabile per la Comunicazione del PSC di concerto con la Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza, anche attraverso eventuali strumenti di comunicazione appositamente creati.
4. I contatti con la stampa avvengono sotto la responsabilità del Presidente, attraverso il Responsabile per la Comunicazione già individuato nel Si.Ge.Co. nel Direttore Generale della Direzione Generale Innovazione Tecnologica e Comunicazione (ITC) del MITE.

#### **Art. 8**

#### ***(Validità del regolamento e norme attuative)***

1. Il presente Regolamento può essere modificato, con decisione del Comitato, su proposta dell'Autorità responsabile del PSC.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni previste dalla circolare n.1/2017, dalle Delibere CIPRESS n. 2/2021 e n. 6/2021, nonché dalle normative comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.